

DOPO L'INCONTRO CON IL MINISTRO GELMINI RIMANGONO TUTTE LE RAGIONI DI UNO SCIOPERO GIUSTO E NECESSARIO

Per il 14 Novembre le categorie dell'università e della ricerca di CGIL CISL e UIL, hanno indetto lo sciopero unitario contro la politica dei tagli prevista dalla legge 133 e dalla legge finanziaria.

E' notizia di ieri, la CISL ha deciso di non scioperare.

La FLC CGIL rimane coerente al merito delle motivazioni che hanno portato a proclamare lo sciopero e non si fermerà fino a che non sarà aperto un **confronto vero**, che necessariamente presuppone la certezza del mantenimento del carattere pubblico dei nostri settori, messo in discussione dalla pesantezza dei tagli previsti per l'Università e per gli Enti di Ricerca e da quanto previsto dalla L.133, che introduce la possibilità di trasformazione delle università in fondazioni di diritto privato (un pericoloso precedente per tutti i settori pubblici a partire dalla scuola, dove la possibilità di trasformazione in fondazione è già prevista nel disegno di legge Aprea). Nell'incontro dell'altro ieri il Ministro Gelmini su questi fondamentali aspetti non ha preso neanche un generico "impegno" a discuterne, come non discuterà sulla richiesta del ritiro dell'emendamento "ammazza precari".

E' evidente che i presunti segnali di disponibilità al dialogo del Governo di questi giorni sono frutto delle grandi mobilitazioni che hanno visto insieme i lavoratori, i precari gli studenti e le famiglie: ha certamente inciso anche la grande adesione allo sciopero e l'imponente manifestazione nazionale a Roma della scuola pubblica.

A questo punto è evidente il tentativo di depotenziare questa protesta in atto, che ha determinato anche un significativo calo del consenso del Governo. Queste "aperture" al dialogo ed i provvedimenti di questi giorni vanno decisamente in questa direzione e non hanno quel carattere di svolta che invece è necessario e che pretendiamo.

Infatti le recenti disposizioni legislative emanate la scorsa settimana (Gelmini bis) non hanno sostanzialmente modificato il quadro delineato in precedenza visto che, nonostante il clamore suscitato in un sistema mediatico poco attento ai contenuti, i tagli previsti al finanziamento delle università pubbliche e degli enti di ricerca rimangono ancora lì:

- per gli Enti di Ricerca l'unico aspetto affrontato è quello relativo alla soppressione del taglio delle dotazioni organiche del 10% : rimane in piedi per le assunzioni il sistema autorizzativo e naturalmente il doppio vincolo della vacanza organica e della disponibilità economica
- per l'Università i 200 milioni di euro stanziati dal decreto per il diritto allo studio, fatto certamente positivo, lasciano però sostanzialmente immutata la drammatica situazione economica precedentemente determinata dal Governo: gli importi per la missione "istruzione universitaria", composta di tre programmi, di cui appunto uno è quello relativo al diritto allo studio (borse, alloggi, mense, sport, prestiti d'onore) sono passati complessivamente da 8.549,3 milioni di euro del 2009 a 7.037,5 milioni del 2011!! In aggiunta a tutto ciò esiste anche la reale possibilità che le risorse complessive vengano ulteriormente diminuite se si dovesse rendere necessario il finanziamento definito dal Decreto salva banche. In questo quadro economico vanno inserite anche le norme di modifica sul blocco del turn-over per le università che superano il 90% di costo per il personale rispetto al Fondo di Finanziamento Ordinario: è evidente che con la contestuale diminuzione del fondo complessivo man mano tutte le università si troveranno nella condizione di blocco (oggi 8 di sicuro ma potenzialmente 26).

Questi sono i fatti e noi non intendiamo svendere la nostra lotta !!

Il vasto movimento che in queste settimane è cresciuto e si è sviluppato intorno alla domanda di giustizia sociale e di un futuro del nostro Paese basato sulla conoscenza, ci sta chiedendo a gran voce di chiudere le università e gli enti di ricerca per un giorno, per impedire che Berlusconi, Tremonti, Brunetta e la Gelmini li chiudano per sempre.

Per questi motivi, invitiamo tutte le lavoratrici e i lavoratori ad aderire allo Sciopero Generale dell'Università e della Ricerca previsto per domani 14 novembre e a partecipare alla manifestazione nazionale che si terrà a Roma. L' appuntamento è per le ore 9.00 a piazza Bocca della Verità.

Roma, 13 novembre 2008

FLC CGIL ROMA SUD

FLC CGIL TOR VERGATA